MASSA E CARRARA: 4000 disoccupati in più

Iniziative di lotta dei comunisti per la rinascita e lo sviluppo economico

In Lunigiana più che altrove si manifestano i segni della disgregazione economica e sociale - Il fallimento del centrosinistra - Le prospettive indicate dalla Federazione del PCI

CARRARA, 16.

Il Comitato direttivo della Federazione provinciale del PCI di Massa e Carrara ha discusso la grave situazione economica della provincia. Al termine della riunione ha approvato un documento che sarà portato a tutti i lavoratori della provincia, seriamente preoccupati dall'andamento delle cose. Il documento, dopo aver preso atto del fatto che in tre anni la occupazione è diminuita di oltre 4.000 unità, afferma: «Tutti i principali settori produttivi sono in fase di progressivo declino e vedono diminuire il numero delle unità lavorative occupate, invecchiare gli impianti fra la colpevole e consapevole indifferenza delle direzioni aziendali e centrali, aumentare lo sfruttamento e peggiorare le condizioni dei lavoratori occupati. Ciò si verifica tanto nell'industria pubblica quanto in quella privata. A riprova di tutto queso è sufficiene ricordare la siuazione esistente nelle fabbrche del setore chimico e quella dello Jutificio di Aulla, le cui vicende hanno richiamato l'attenzione di tutta l'opinione pubblica della provincia».

Il quadro è reso ancora più preoccupante se si pensa alle conseguenze che sulla nostra industria marmifera, ancora appesantita dal feudale balzello del «settimo», si avranno con la svalutazione della sterlina. L'esportazione dei nostro marmi sul mercato inglese e sui mercati compresi nell'area della sterlina, subirà inevitabilmente un duro colpo, che di certo non potrà essere parato con l'aumento dei prezzi del prodotto destinato a quei mercati».

Il documento continua sostenendo che, alla profonda insoddisfazione che alberga nell'animo dei lavoratori per le presenti condizioni salariali e contrattuali, per l'aumentato sfruttamento e per la divergente dinamica fra l'indice dei salari e l'indice del rendimento, si aggiunge, come non mai, l'angosciosa preoccupazione per quanto riguarda il mantenimento del posto di lavoro. Anzi, è proprio sotto questo punto di vista che le prospettive per la popolazione della nostra provincia, e in particolare per le nuove leve di giovani che si affacciano sul mercato del lavoro, sono fra le più buie.

Questo si verifica a Carrara, a Massa e, soprattutto nei Comuni della Lunigiana. E' in Lunigiana, più che altrove, che si manifestano i segni della disgregazione economica e sociale. Dalla fine della guerra ad oggi oltre 20.000 persone hanno dovuto emigrare verso altre regioni e all'estero per non morire di fame e chi è rimasto è costretto a vivere in condizioni mediamente assai peggiori di quelle degli altri cittadini della provincia il cui reddito, fra l'altro, non raggiunge quello medio regionale e nazionale.

La cosa più grave è che tutto questo si verifica, e viene denunciato, nel «momento stesso in cui i governanti del nostro paese e gli organi del grande padronato vantano, di fronte alla pubblica opinione e nei consessi internazionali, la solidità della nostra economia e gli ottimi risultati conseguiti dal nostro paese per quanto riguarda l'aumento del reddito medio nazionale, della produzione industriale e della produttività».

Di chi la responsabilità di un siffatto stato di cose? A questa domanda il documento risponde affermando che «alle origini e alla base di questa situazione molto grave e non solo per quanto concerne la nostra provincia ma anche la nostra regione e tutto il paese e di cui è difficile intravvedere una via di uscita tanto a breve quanto a lunga scadenza, vi è naturalmente la politica economica seguita dai governi di centro e di centrodestra durante il periodo della "ricostruzione" e del "miracolo economico" e dei governi di centrosinistra durante il più recente periodo della "congiuntura" e della "ripresa economica". Attraverso questo tipo di sviluppo economico — continua ancora il documento — imperniato sulla politica dei poli industriali e della concentrazione monopolistica, della funzionalità aziendale, dello sfruttamento della politica dei redditi, della concentrazione degli investimenti privati e pubblici prevalentemente nelle zone già altamente sviluppate del paese, si sono accentuati e aggravati gli squilibri e i contrasti settoriali e fra provincia e provincia, fra Nord e Sud e soprattutto fra zone sviluppate e zone sottosviluppate».

Tipica, sotto questo profilo, è la situazione della provincia di Massa e Carrara nella quale, nell'arco di tutti questi anni, nessun investimento è stato effettuato dall'industria privata, i cui impianti risalgono generalmente a prima della guerra e dell'industria statale o a partecipazione statale. La Società Dalmine, del gruppo IRI, per esempio, su uno stanziamento per ampliamento e rinnovo degli impianti di 40 miliardi ha speso per lo stabilimento di Massa solo qualche centinaio di milioni, mentre con questa somma ha ammodernato ed ampliato gli impianti di Bergamo rendendoli competitivi con quelli di Massa e creando, per lo stabilimento di Massa, non poche difficoltà.

Il documento affronta poi il problema rappresentato dalla programmazione. L'esigenza di porre rimedio a questo preoccupante stato di cose e a questo continuo acuirsi degli squilibri e dei contrasti è avvertita da strati sempre più larghi di lavoratori e di cittadini e si riflette all'interno di tutti gli schieramenti politici, ispirando in modo particolare l'azione, la attività delle organizzazioni sindacali. Non a caso il Comitato regionale toscano per la programmazione, redigendo il proprio schema regionale di sviluppo economico, ha inteso il bisogno di porre, alla base dello schema stesso, l'obiettivo della piena occupazione, di sottolineare la necessità di controllo degli investimenti e di postulare l'esigenza di un rapporto permanente ed organico fra la programmazione regionale e l'impresa pubblica. «Queste richieste, espresse nei lineamenti del CRPT, anche se tali lineamenti per noi comunisti sono ancora incompleti e insufficienti, sono aderenti alla realtà perchè formulati da un organismo che, pur non essendo elettivo, grazie alla presenza dei rappresentanti degli enti locali riflette in una certa misura la volontà popolare ed è, perciò stesso, portato a respingere la trasposizione meccanica delle indicazioni contenute nel piano quinquennale nazionale alla regione e a collocarsi di fatto in posizione contrastante rispetto agli indirizzi e alle scelte contenute nello stesso piano nazionale».

A questo punto il documento affronta il problema politico del centrosinistra. «C'è in questa situazione — afferma — la dimostrazione del completo e clamoroso fallimento del centrosinistra inteso, se non ancora come fallimento di una formula di potere, di certo come il fallimento dell'impegno a risolvere in modo definitivo i problemi che si erano accumulati in questi anni sul tappeto della vita economica e sociale del paese, a cominciare dal decisivo e fondamentale problema della piena occupazione.

E il documento, concludendo, afferma: «Di fronte a questo poco edificante stato di cose rappresentato dalla situazione economica e sociale della provincia, i comunisti ritengono che la strada da imboccare sia quella della lotta unitaria per richiamare, sui problemi che questa situazione solleva, l'attenzione degli organismi del potere centrale e in particolare del governo onde ottenere ad ogni costo un'inversione della tendenza in atto. Nei Consigli comunali, negli organismi democratici, nelle organizzazioni di massa, fra i lavoratori delle fabbriche e fra i cittadini tutti, i comunisti sono chiamati a prendere le opportune iniziative per aprire un serio ed impegnativo discorso attorno alla situazione economica e sociale della provincia, a spiegare a tutti le cause vere ed effettive che l'hanno generata ed indicare le responsabilità passate e presenti, a sollecitare un'azione decisa e unitaria di tutte le forze democratiche per isolare la politica espressa dalla DC e per imporre in questa maniera una linea nuova, tale da assicurare la rinascita e lo sviluppo economico e sociale della provincia e delle sue popolazioni».

Sciopero unitario

Risposta alla rappresaglia alla RIV-SKS di Massa

nostro corrispondente

MASSA, 16.

«I sindacati sono stati svelti ad avvisarvi per scendere in sciopero, ed altrettanto svelti dovevano essere per venire a riferire che lo sciopero era stato revocato; pertanto, proprio perchè siete stati assenti ingiustificati, non entrate in fabbrica». Questo si sono sentiti dire i lavoratori della RIV-SKS quando ieri si sono presentati al lavoro, dopo 4 ore di sciopero.

La direzione del complesso è ricorsa alla rappresaglia dopo aver constatato che i lavoratori, malgrado la revoca, erano scesi ugualmente in lotta. La direzione credeva con quel gesto di intimidire i lavoratori.

Invece la reazione alla rappresaglia è subito venuta: i sindacati FIOM, FIM e UILM hanno immediatamente proclamato lo sciopero di due ore: e dalle 20 alle 22 la fabbrica è rimasta paralizzata, tutti i 250 dipendenti del turno dalle 14 alle 22 sono usciti dall'azienda senza rientrarvi.

La lotta è continuata anche oggi. Dalle 13 alle 14 infatti tutti i lavoratori si sono astenuti dal lavoro.

l. p

Con la costruzione della via degli Avvalorati

Il traffico alleggerito nel centro di Livorno

LIVORNO — In questi ultimi giorni è stata completata la costruzione di via degli Avvalorati che da piazza Civica congiunge piazza della Repubblica: il tratto di strada consente un notevole alleggerimento del traffico nella principale arteria del centro cittadino, la via Grande e permette una diretta comunicazione fra il porto e la piazza della Repubblica a tutto vantaggio di un celere traffico da e per il porto.

Il nuovo tratto che costeggia i fossi medicei — i cui muri di sostegno sono stati ripristinati — è illuminato da globi fluorescenti, in armonia con tutta l'illuminazione della zona. In questi giorni sarà aperta al pubblico. NELLA FOTO: uno scorcio della vita degli Avvalorati.

Verrà discusso il 20 dicembre

Il Comune di Ponsacco presenta il bilancio preventivo del 1968

PISA, 16

La Giunta di sinistra del comune di Ponsacco ha convocato per il giorno 20 dicembre alle ore 21 precise il Consiglio comunale per discutere il bilancio di previsione per l'anno 1968 e la redazione del piano di fabbricazione comunale.

All'ordine del giorno della seduta figura inoltre la liquidazione ai dipendenti comunali del conguaglio per la applicazione del coefficiente unico, l'approvazione del progetto generale per la nuova sede della scuola media e la approvazione del relativo progetto stralcio.

Il bilancio di previsione è lo strumento più importante dell'attività del Consiglio comunale e la sua presentazione con un notevole anticipo sulla chiusura dell'esercizio 1967 sta a significare il desiderio di avere, nei primi mesi del 1968, approvato il bilancio.

Anche il piano di fabbricazione è indilazionabile per un Comune come Ponsacco, dove hanno trovato insediamento notevoli attività di carattere artigiano ed industriale, specialmente nel settore del mobile, e dove si registra da anni un progressivo incremento della popolazione.

Grosseto

Il contratto dei laterizi nella fase decisiva

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 16

I 300 operai del settore laterizi del Grossetano aspettano con grande interesse la prossima (forse decisiva) riunione sindacale che rientra nella trattativa fra le parti per il contratto provinciale integrativo delle maestranze del settore.

La intransigenza padronale, naturalmente giustificata dalla «difficile» congiuntura di mercato, aveva motivato situazioni di rottura nelle tre riunioni sin qui tenute tra organizzazioni sindacali ed associazione industriale e, in conseguenza, vi sono state significative e forti astensioni dal lavoro.

La rottura delle trattative è stata evitata dal consapevole senso di responsabilità delle organizzazioni sindacali operaie, spinte in questa direzione da un'obiettiva valutazione delle conseguenze ancora «fresche» e gravi dell'alluvione.

Aquesto punto i sindacati dei lavoratori hanno provveduto ad avanzare alla controparte le ultime e definitive proposte che possono riassumersi come segue: a) miglioramento delle qualifiche; b) necessità degli operai di usufruire, il sabato pomeriggio, della festività derivante dalla riduzione a 44 ore settimanali dell'orario di lavoro; c) aumento del premio di produzione in conseguenza del riproporzionamento mootivato dalla riduzione dell'orario di lavoro settimanale (in sintesi, stesso salario con 4 ore in meno di lavoro per settimana); d) regolamentazione dell'indennità di mensa e trasferta per collegare il salario allo sviluppo produttivo dell'azienda e, così, dare la possibilità ai lavoratori di un maggior compenso per la avvenuta intensificazione dei ritmi di lavoro derivante dall'organizzazione aziendale oltreché dalla meccanizzazione ed automazione; infine, la contrattazione articolata aizendale sul premio di produzione collegato ad elementi di oggettività.

Giuliano Bartalucci

SCHERMI E RIBALTE

LIVORNO

PRIME VISIONI

GOLDONI — Una voglia da morire (VM 18)
GRANDE — Non aspettare Django, spara
GRAN GUARDIA — La grande sfida a Scotland Yard (VM 14)
MODERNO — Attentato ai tre grandi (VM 18)
METROPOLITAN — Il ciarlatano
ODEON — Un maggiordomo nel Far West

SECONDE VISIONI

AURORA — Una donna sposata (VM 18)
ARLECCHINO — Matchless
QUATTRO MORI — Non c'è posto per i vigliacchi
SORGENTI — La resa dei conti
JOLLY — Giungala, la vergine della giungla (VM 14)

ALTRE VISIONI

ARDENZA — Duello a El Pablo
LAZZERI — Il grande colpo dei sette uomini d'oro - Stella di fuoco
POLITEAMA — Cinema-Rivista - Sullo schermo: Djurado
S. MARCO — La bisbetica domata - Ad un passo dall'inferno
VICARELLO — I lunghi giorni della vendetta

PONTEDERA

ITALIA — L'harem
MASSIMO — La cintura di castità
ROMA — E divenne il più spietato bandito del sud
PALAZZO AURORA — Trattenimenti danzanti pomeridiani e serali

PISA

TEATRO VERDI
ARISTON — Troppo per vivere poco per morire (VM 14)
ASTRA — Il più grande colpo del secolo
ITALIA — Il ciarlatano
ODEON — Giungala, la vergne della giungla (VM 14)
MIGNON — Due stelle nella polvere
NUOVO — Il ladro di Parigi
LANTERI — Il papavero è anche un fiore
CENTRALE (Rigione) — Il papavero è anche un fiore
GAMBRINUS (Asciano Pisano) — Due mafiosi contro Al Capone
ARISTON (S. Giuliano) — Cuore matto, matto da legare

CARRARA

MARCONI — Il padre di famiglia
GARIBALDI — Un bacio per morire
SUPERCINEMA — Blow up
ANIMOSI — Gentleman Jo uccide

GROSSETO

MARRACCINI — Lo straniero
ASTRA — Hondo
MODERNO — Riflessi in un occhio d'oro
ODEON — Faccia a faccia

AREZZO

POLITEAMA — Sinfonia di guerra
PETRARCA — Django spara per primo
CORSO — Il più grosso colpo del secolo
SUPERCINEMA — Faccia a faccia
ODEON — Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo

COLLE VAL D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO — Blow up
S. AGOSTINO — Non mi dire mai good bye
VARII — (Nuovo programma)
PISCINA OLIMPIA — Alle 16,30 pomeriggio danzante

Alleanza Cooperativa Pisana

Nel vostro interesse visitate il negozio cooperativo di

Via Palestro,15

Vasto assortimento ai migliori prezzi di:

ELETTRODOMESTICI
CONFEZIONI
ARTICOLI DA REGALO

Via Palestro 15 - Tel. 29.339
PISA

"IL GUARDAROBA"
di TANZINI
A CASTIGLIONCELLO
NOVITA' ASSOLUTE DA PARIGI E LONDRA
Fino al 31 Dicembre
tutti i giorni COMPRESO I FESTIVI

Il fante di picche
galleria d'arte contemporanea
livorno / via verdi 19
opere di
Attardi, Brindisi, Calabria, Gentilini, Guerricchio, Guiotto, Guttuso, Maccari, Manzù, Tornabuoni, Treccani, Vespignani, Viviani
dal 16 dicembre
personale di
Lorenzo Tornabuoni
graphis arte
Club del collezionista di grafica
Un'opera grafica dei maggiori artisti contemporanei riservata ogni mese ai soci in limitata tiratura a Lire 10.000.
In programma, tra gli altri, Guerreschi, Attardi, Vespignani, Maccari, Caruso, Mattioli, Ciarrocchi.

NATALE 1967
NIENTE AUMENTI MA EFFETTIVI RIBASSI
OREFICERIA CARLESI - Livorno
VIA MAGENTA, 5, 7, 9 — Telefono 24.324
Nuovo grande assortimento di
ARGENTERIA - OREFICERIA - OROLOGI - ARTICOLI DA REGALO VARI, ecc.
Tutto a prezzi ridottissimi — Visitateci per convincervi!

SALONE Rinascita
S. PIERO AGLIANA (Pistoia) tel. 71.197
TUTTI I SABATI E DOMENICHE ORE 21 DANZE
SUONA L'ORCHESTRA DI ECCEZIONE I THE SHOUTING CROWES

SUPERMERCATO
SUPERMARKETS
SMEC
VIA GRANDE, 184 - LIVORNO

OFFERTA SPECIALE PER LA SETTIMANA 18-23 DICEMBRE

CAVALLUCCI «FIORE» 1 kg. L. 290
PANFORTE «MARGHERITA» 1 kg. L. 980
PANETTONE «MASINI» 1 kg. L. 890
LIQUORI «STAMPA» 3/4 L. 880

Ricordate! per il prezzo e per la qualità c'è una sola strada da seguire S. M. E. C. IL SUPERMERCATO DEL RISPARMIO